

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XXXII — Vol. XXXVI

Firenze, 31 Dicembre 1905

N. 1652

SOMMARIO: Il nuovo Ministero — **Rivista bibliografica:** *Nazzari Emilio*, Sunto di economia politica — *Pagano Prof. A.*, Delle vicende storiche del concetto di diritto naturale — *Carli P. F.*, Per intensificare la nostra esportazione di manufatti — *Velardita Antonino*, Principi di sociologia — *Coletti Prof. P.*, Di Giovanni Pinna-Ferrà e delle sue teorie economico-sociali — *Società Italiana di Panificazione di Genova*, Note illustrative sul panificio — **Rivista economica e finanziaria:** *L'emigrazione italiana in Svizzera* — *La lunghezza e il bilancio delle ferrovie austriache nel 1904* — *Lo sviluppo della marina germanica* — *Il valore totale dei prodotti agricoli degli Stati Uniti* — **Rassegna del commercio internazionale:** *Il commercio italiano nei primi undici mesi del 1905* — *Il commercio dell'Austria-Ungheria nei primi dieci mesi del 1905* — *Il commercio della Nuova Caledonia nel 1904* — Camere di Commercio — Mercato monetario e Rivista delle Borse — Indice alfabético-analitico delle materie contenute nel trentesimosesto volume.

IL NUOVO MINISTERO

Giacchè non è più possibile nella misera nostra vita politica formarsi un criterio delle idee che un deputato o senatore porta al Governo desumendole dal suo passato anche recente ed anche soltanto sulle questioni più importanti, ogni giudizio sulla impressione che può produrre il nuovo Ministero per il modo con cui è composto, diventa assolutamente ozioso.

E non alludiamo al colore politico, Destra e Sinistra, radicali o moderati, ed alla eventuale incompatibilità che possono avere le idee e le tendenze dei due partiti opposti, o dei due gruppi, ma ci riferiamo alle manifestazioni personali di pochi mesi or sono: e non è nemmeno il caso di dire: Tizio era contrario a quell'ordine di fatti, ma oggi, che sono compiuti, li accetta giacchè non sono più da discutersi; si tratta di opposizione energica e tenace su questioni che sono ancora insolute e che sono tanto urgenti che fra poche settimane dovranno essere discusse nuovamente.

Quando si vede rientrato nel Ministero, sempre presieduto dall'on. Fortis ed in compagnia dell'on. Carcano, sempre Ministro del Tesoro, l'on. Tedesco, che ha così vivacemente ed energicamente combattuto quelle liquidazioni ferroviarie, con tanto ardore difese dal Presidente del Consiglio e dal Ministro del Tesoro, bisogna, per lo meno ritenere che una o l'altra delle due parti si sia convertita. Quale?

Non facciamo di ciò rimprovero nè all'uno nè agli altri; poichè esempi di simili stranezze se ne ebbero in tempi lontani e vicini; ma facciamo tale osservazione solo per notare che non è più possibile capire qualche cosa della politica parlamentare; e in quanto a coerenza di concetti che possono prevalere in un Ministero non muterebbero le cose se a costituirlo si adottasse lo stesso

sistema che viene usato per costituire gli Uffici nel Parlamento.

Bisogna quindi attendere il nuovo Gabinetto di fronte ai fatti e da quelli giudicarlo. Se mai avvenga che la attuale combinazione (stavamo per scrivere estrazione) sia seguita da quella attività e quella *suite* di lavoro che da tanto tempo si domanda al Governo, poco importerà al paese se la costanza e la coerenza sia data da persone che a prima vista sembrano più incerte e meno coerenti.

Ciascun Ministro nel suo dicastero ha tanto da fare per sistemare, riordinare e rinnovare, che non può certo mancargli materia; ed è da augurarsi che nessuna di quelle egregie persone abbia accettato il portafoglio per la sola vanità di essere Ministro, ma voglia legare il proprio nome a qualche modesta riforma, a qualche urgente riorganizzazione del proprio Dicastero.

La crisi recente in causa del *modus vivendi* colla Spagna, deve aver ammaestrato, se pure gli ammaestramenti valgono, che il paese non soffre più di essere tenuto all'oscuro di ciò che fa il Governo e che sente il diritto che ha di dettare lui stesso la linea di condotta colla quale i suoi interessi debbono essere tutelati e difesi.

E la indifferenza colla quale il paese ha guardata la crisi e la sua soluzione deve avere ammonito che il tempo delle sole chiacchiere è terminato; quindi, se presentandosi al Parlamento il nuovo Ministero farà uno dei soliti programmi di frasi vaghe, senza dire chiaro e preciso quali sieno i suoi intendimenti sulle varie questioni che urgono, la vita del Gabinetto non durerà a lungo.

Di quei programmi vuoti di idee e pieni di luoghi comuni se ne sono sentiti troppi. Se i Ministri vogliono conquistare la maggioranza del paese e tener testa alla Opposizione, che sarà formidabile, dopo la recente prova, bisogna che dica chiaramente come vuole riordinata la istruzione

pubblica, come intende di rialzare il prestigio almeno della piccola giustizia, come provvedere alla disorganizzazione di alcuni servizi, quali le ferrovie e le poste ed i telegrafi, come vuol risolta la questione della autonomia della Amministrazione ferroviaria, quale indirizzo vuol seguire nella finanza, se cogli sgravi, se colle riforme, ecc. ecc.

E' ben vero che il Ministero ha di fronte una Opposizione che fu altrettanto muta dei Governi passati sopra tutte queste questioni, e non ha ancora formulato un programma positivo che giustifichi le sue critiche ed affidi sopra un diverso indirizzo; ma dopo tante delusioni patite, il paese si darà senza dubbio in braccio alla Opposizione che, almeno oggi, è una incognita, piuttosto che mantenere al Governo un partito che ha già mostrato coi fatti di non saper cogliere le buone e fortunate occasioni per fare almeno una piccola parte del molto che si attende e si desidera.

Siamo arrivati al punto in cui solamente i fatti possono ottenere ad un Ministero solido e sicuro appoggio.

Ritenere che possa a lungo durare l'effetto di quello spauracchio che dipinge l'on. Sonnino come un reazionario, è una puerilità; prima di tutto perchè non è tale l'on. Sonnino, e poi perchè si comprende benissimo che una reazione nel nostro paese non sarebbe possibile.

E se la politica suscita uno stimolo ad impedire la vittoria degli avversari, essa deve ispirare al Ministero un solo indirizzo: quello di fare subito e presto qualche cosa che affidi sulla sua volontà.

Concretare un programma di *fatti*, dar opera alacre per ottenere l'approvazione sollecita di buone leggi riformatrici, liberali, con concetti moderni, che svecchino questa nuova Italia che è diventata amministrativamente così vecchia, mentre la nazione si sente così forte e così giovane; questa è l'opera che si attende.

E se tale opera sarà iniziata dal Tedesco, che fu in opposizione col Carcano, o dal De Marinis che è collega al Malvezzi, poco importa; il paese applaudirà lo stesso e seguirà il nuovo Ministero dandogli il suo appoggio.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Emilio Nazzani. - *Sunto di Economia Politica.* — Forlì, L. Bordandini, 1906, pag. 286 (Fr. 3,50).

La vedova del compianto prof. Nazzani, signora Elvira Servadei, ha affidato al professore A. Loria la cura di rivedere e pubblicare il notissimo *Sunto di Economia Politica*, già dettato dal marito suo e sul quale lavoro tanta parte della gioventù italiana ha studiato con vero profitto l'Economia politica.

Il prof. Loria in una breve prefazione, nella quale fa risaltare i concetti fondamentali da cui partiva il Nazzani, rileva che lo studio accurato di questo trattato lo ha convinto che, sebbene sia stato pubblicato in epoca assolutamente non re-

cente, l'opera resiste, nel nucleo delle dottrine fondamentali, alla critica scientifica più progredita; dacchè « la scienza economica, nel trentennio decorso dalla 1ª edizione del *Sunto*, si è limitata ad una rielaborazione parziale e diligente delle teorie della scuola classica, ed alla loro applicazione positiva ai casi concreti, ma non ha però sostanzialmente mutato quelle dottrine, le quali riassumono tuttora il perfetto e preciso riflesso della vita economica nelle sue manifestazioni fondamentali. Perciò oggi ancora io non esito a dirlo — conclude l'illustre professore dell'Università di Torino — il *Sunto* del Nazzani rappresenta la migliore esposizione delle verità economiche più generali ed elementari che sia stata scritta nella nostra lingua, mentre vince al raffronto anche moltissimi tra i più reputati manuali stranieri ».

Prof. A. Pagano. - *Delle vicende storiche del concetto di diritto naturale.* — Pavia, Stab. Bizzoni, 1905, pag. 37.

Con molta sobrietà di parola e quasi sempre con lucidezza di pensiero, l'Autore tratta il non facile argomento che fu già tema di tante discussioni; e dopo aver accennato, forse troppo succintamente, al concetto di « diritto naturale », l'Autore, nella filosofia greca, nella romana, nel cristianesimo e giù giù fino alla Rivoluzione francese, mostra la evoluzione di questo concetto.

A leggere questo lavoro, del resto denso di acute osservazioni, vien fatto di domandarsi se piuttosto che una vera evoluzione di tali concetti, non si abbia avuto attraverso i secoli il preponderare ora di uno ora di un altro modo di intendere il significato delle parole « diritto naturale »; parole che non possono avere un senso preciso, se non quando sieno in contrapposto ad un « diritto soprannaturale ».

P. F. Carli. - *Per intensificare la nostra esportazione di manufatti.* — Brescia, F. Apollonio, 1905, pag. 15.

Il valente Segretario della Camera di commercio di Brescia ha dettato questa seconda relazione chiara, limpida, seducente, colla quale, mediante efficacissimi esempi pratici, dimostra come si potrebbero organizzare utilmente dei gruppi di produttori per aumentare la nostra esportazione, sostenendo che l'industria italiana è certamente in grado di conquistare molti mercati esteri. Da questa relazione traspare tanto ardore di convincimento, che veramente seduce e fa sperare che la voce dell'egregio Segretario sia ascoltata.

Antonino Velardita. - *Principi di sociologia.* Fasc. I. — Napoli, tip. Pansini, 1905, pag. 55 (L. 1).

E' il primo fascicoletto di un'opera voluminosa; non contiene che le prefazioni dell'editore e dell'autore, i preliminari e la prima parte critica. Da questi brani è difficile formarsi un concetto dell'opera e soprattutto della estensione che l'A. intende di dare alla Sociologia. Nei preliminari l'Autore si sofferma principalmente a dimostrare che l'uomo è sociale per natura, e nella prima parte critica discute sulla vieta questione

del libero arbitrio; — molta erudizione, un po' vecchia a dir vero, e metodo non rigorosamente scientifico, ma frequenza di semplici affermazioni per evidenza. Nella grossa questione del libero arbitrio l'Autore, come tanti altri del resto, urta contro gl'inevitabili scogli del problema e si accontenta di affermare che l'anima essendo semplice non può essere modificata dal corpo. Del resto è bene attendere il rimanente dell'opera, poichè l'Autore si mostra ricco di dottrina e di ingegno.

Prof. P. Coletti. - *Di Giovanni Pinna-Ferrà e delle sue teorie economiche e sociali.* — Sassari, G. Desli, 1905, op. pag. 28.

L'egregio collega pubblica ampliata la commemorazione affettuosa e dotta che lesse nella R. Università di Sassari in memoria del compianto prof. Pinna-Ferrà, ordinario in detta Università.

Società Italiana di Panificazione. Genova. - *Note illustrative sul Panificio.* — Genova, G. B. Marsano e C., 1905, op. pag. 18.

In questo opuscolo la Società dà conto del suo impianto di panificio meccanico mosso dalla elettricità, stabilito a Genova per produrre pane a buon mercato e fabbricato con tutte le regole della moderna igiene. La Società ha costruito questo primo panificio a Cornigliano Ligure e intende ora di aprirne altri a Savona, a Spezia ed a Torino.

J.

RIVISTA ECONOMICA E FINANZIARIA

Ebbe luogo a Berna una discussione importante al Consiglio degli Stati circa la **emigrazione italiana in Svizzera**, argomento del quale ci siamo spesso interessati in queste colonne. Si trattava della sovvenzione supplementare di 5000 lire che era chiesta dal *Segretariato operaio*, allo scopo di nominare un funzionario speciale per gli operai italiani.

Il consigliere Loecher era favorevole a questa sovvenzione che pure era stata respinta giorni or sono al Consiglio Nazionale con 66 voti contro 30. Ma parecchi oratori — e fra questi il consigliere federale Deucher — presero la parola per invitare l'Alta Camera a non accordare il sussidio.

Si rimproverò al Segretariato operaio il quale riceve già 25 mila lire dalla Confederazione, di non esplicare una vera e pratica azione di neutralità sociale, ma di servire piuttosto da alleato e collaboratore alla propaganda socialista; di far trovare troppo spesso i suoi funzionari nella organizzazione dei conflitti operai, ed infine, di aver scelto, per tale ufficio, delle persone troppo ingolfate nelle lotte partigiane.

D'altra parte tutti gli oratori si trovarono d'accordo nel riconoscere la necessità di osservare e di seguire più da vicino il problema della emigrazione italiana, la quale si riversa in numero imponente ogni anno sul territorio svizzero e manca

di organizzazione, di opportune direttive, di consigli, di pratiche informazioni.

Altri deputati, e fra questi l'on. Scherrer e l'avv. Richard, dissero che a questo lavoro ha pensato il governo italiano il quale ha istituito a Ginevra un ufficio di emigrazione, di informazione sul mercato del lavoro, sulle controversie operaie, negli infortuni e perfino nel collocamento della mano d'opera.

In seguito a queste dichiarazioni, il soccorso al Segretariato operaio fu respinto da tutti i deputati, meno tre.

— Si hanno dati circa la **lunghezza e il bilancio delle ferrovie austriache nel 1904**. La lunghezza delle vie ferrate dei paesi rappresentati al *Reichsrath* austriaco era, nel 1904, di 20,612 chilom. in aumento di 252 chilom., ossia dell'1.24 per cento sull'anno precedente. Di questi, 12,643 chilometri appartengono alle Compagnie private, il resto allo Stato.

Le entrate totali si sono elevate a 891 milioni di corone, ossia, in media, di 33,543 corone per chilom. In particolare si sono ricavati 298 milioni per le linee di Stato, cioè un'entrata chilometrica di 23,857 corone; 393 milioni di corone per le linee private, cioè un'entrata chilometrica di 47,503 corone. Le spese totali si sono elevate a 471 milioni di corone, di cui per le linee dello Stato 227 milioni, per le linee private 244 milioni.

In rapporto al 1903, le entrate occupano un aumento del 43 per cento e le spese un aumento del 44 per cento.

— Il Ministero della marina germanica ha pubblicato alcuni dati importanti circa lo **sviluppo della marina germanica**. La Germania possiede attualmente una flotta commerciale di circa 272 milioni di tonn., rappresentanti un valore di oltre un miliardo di marchi. Si calcola per le Società marittime di due sole città, Brema e Amburgo, un capitale di 443 milioni; i cantieri si sono ingranditi in analoghe proporzioni.

Oggi più di 60,000 operai lavorano alla costruzione di navi in una trentina di cantieri. Essi producono oltre 200,000 tonn. e rappresentano un capitale di 180 milioni di marchi. Le costruzioni dei porti di mare si sono straordinariamente ingrandite: basta notare Amburgo pel 70 per cento, Brema pel 50 per cento dopo il 1899.

Lo stesso Ministero fa seguire queste cifre da favorevoli commenti.

— Il rapporto annuale del Segretario della Agricoltura degli Stati Uniti, calcola il **valore totale dei prodotti agricoli degli Stati Uniti** durante il 1905 nella grossa somma di 6,415 milioni di dollari ossia più di 32 miliardi di franchi.

Fra i diversi prodotti dell'agricoltura, il mais tiene il primo posto. Il valore del raccolto nel 1905 raggiunge la cifra di 1,216 milioni di dollari, ossia più di 6 miliardi di franchi. Vengono in seguito i foraggi con 605 milioni di dollari, e il cotone con 575 milioni. Il frumento raccolto nel 1905 rappresenta un valore di 525 milioni di dollari ossia 15 milioni di più del 1904. Lo zucchero di canna e di barbabietola è rappresentato da una cifra relativamente ridotta, cioè da 50 mi-

lioni di dollari. I prodotti dell'industria del latte hanno raggiunto il valore di 665 milioni di dollari e quelli della stalla a 500 milioni.

Uno dei risultati maggiori che ha permesso agli agricoltori di fare delle economie considerevoli è stato la creazione di numerose banche locali nelle regioni agricole. Dal mese di marzo 1900 al mese di ottobre 1905 non sono stati organizzati meno di 1754 stabilimenti di questo genere. Queste banche sono disseminate soprattutto nelle regioni rurali del sud e del centro.

Il sud che non aveva mai potuto sollevarsi completamente dalle conseguenze della guerra civile, ha approfittato largamente dell'alto prezzo del cotone durante i tre ultimi anni. I proprietari hanno potuto affrancare le loro terre dalle ipoteche da cui esse erano generalmente gravate e si constata per la prima volta nella storia finanziaria degli Stati del Sud che i depositi nelle banche superano un miliardo di dollari.

Secondo i calcoli del sig. Wilson, segretario dell'agricoltura, il valore dei prodotti agricoli esportati dagli Stati Uniti durante i sedici ultimi mesi è di 12 miliardi di dollari.

Rassegna del commercio internazionale

Il commercio italiano nei primi undici mesi del 1905. — Il valore delle merci importate nei primi undici mesi del 1905 ascese a lire 1,881,568,091 e quello delle merci esportate a L. 1,522,338,715. Il primo presenta un aumento di L. 161,483,329, il secondo uno di 110,616,300 lire, di fronte al corrispondente periodo del 1904.

Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 20,480,373 nelle importazioni ed uno di L. 31,346,516 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 148,287,200 ed esportati per L. 7,267,200, con un aumento di L. 104,543,600 all'entrata ed una diminuzione di L. 1,371,000 all'uscita.

L'aspetto presentato dalle importazioni dall'estero a tutto ottobre non mutò nell'insieme durante il mese di novembre. Accenneremo solo che l'aumento dell'importazione del grano e dell'avena ha progredito ancora: di 8.5 milioni quella del grano, (la quale è giunta a superare di 53.9 milioni l'importazione del 1904), di 1.5 milioni quella dell'avena; che si è arrestata la diminuzione delle lane pettinate, la quale ha guadagnato in novembre 1.7 milioni, cioè quasi quanto aveva perduto nei dieci mesi precedenti; che, infine, si ebbe in novembre una diminuzione di 11.7 milioni negli arrivi delle materie seriche greggie (bozzoli e seta tratta), in gran parte compensata da un aumento di 8.7 milioni nella seta torta e in quella tinta.

Risultati anche più favorevoli presenta la esportazione, che durante il novembre crebbe in misura mai raggiunta in nessuno dei mesi pre-

cedenti del 1905. Più di due terzi, 22 milioni, del beneficio netto ottenuto in novembre è dato dalle materie seriche, la cui esportazione toccava 63.5 milioni alla fine di ottobre e raggiunse gli 85.5 al 30 novembre.

In detto mese fecero maggiori progressi le esportazioni di riso, di mandorle, di nocciole e di vino in bottiglie, e inoltre quella della canapa ha guadagnato in parte quanto aveva perduto nei mesi precedenti.

Elevatissima fu pure l'importazione delle monete d'oro, mentre insignificante è l'esportazione. L'importazione stessa raggiunse a tutto novembre la cifra di 104.5 milioni.

Il commercio dell'Austria-Ungheria nei primi dieci mesi del 1905. — Nei primi dieci mesi del 1905, l'importazione dell'Austria-Ungheria si è elevata a 1.760 milioni di corone, e cioè con una differenza in più di 118.6 milioni in rapporto allo stesso periodo del 1904. L'esportazione si è elevata a sua volta a 1.755 milioni di corone, con una differenza cioè di 19.1 milioni nello stesso periodo del precedente anno.

Il bilancio commerciale presenta dunque un saldo passivo di 5 milioni (mentre sono in aumento esportazioni e importazioni), a differenza dello stesso periodo del 1904, nel quale detto bilancio aveva dato un saldo attivo di 94.4 milioni.

L'aumento dell'importazione, come sopra constatato, proviene per 95.2 milioni dalle materie prime e per 30.6 milioni dagli oggetti fabbricati.

Quanto all'esportazione, invece, sono in aumento gli oggetti fabbricati per 22.2 milioni; mentre le materie prime sono in leggera diminuzione.

Il commercio della Nuova Caledonia nel 1904. — L'*Ufficio coloniale* pubblica le statistiche del commercio della Nuova Caledonia nel 1904, distinguendo i valori a seconda del luogo da cui provengono le merci importate o in cui sono dirette quelle esportate.

	Importazione	
	1904	Diff. col 1903
Dalla Francia	6,542,252	— 993,672
Dalle Colonie Francesi	275,839	+ 41,569
Dall' Estero	5,661,017	— 241,233
	12,478,612	— 1,193,336
	Esportazione	
	1904	Diff. col 1903
In Francia	4,059,515	+ 1,610,329
Nelle Colonie Francesi	18,164	+ 12,527
All' Estero	6,963,813	+ 471,691
	11,041,492	+ 2,077,597

In totale generale il commercio della Nuova Caledonia ha dato un valore di Lire 23,525,154 ossia un aumento di 884,261 sull'anno precedente.

CRONACA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio di Firenze. —

Questa Camera di commercio si adunò il 26 corrente, sotto la Presidenza del marchese Giorgio Niccolini.

In principio di seduta l'on. Presidente fece alcune importanti comunicazioni fra le quali quella del numero considerevole di Camere di commercio che hanno aderito alla proposta della nostra Camera sulle facilitazioni ferroviarie per i membri delle medesime.

Venne riconfermato per il prossimo anno 1906 la Commissione ff. di Sindacato di Borsa negli attuali suoi componenti e venne altresì votato un plauso ed un ringraziamento per il lodevole servizio da essi prestato nel corrente anno.

Su proposta del Presidente la Camera accordò un contributo di L. 1000 per la Borsa dei commercianti istituita nel Palazzo dell'Arte della Lana dalla benemerita Associazione industriale, commerciale ed agricola di Firenze, e a relazione dell'on. Binazzi votava un sussidio di L. 500 alla Sezione Fiorentina dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

Indì il Presidente comunicò i desiderati dei Comuni aventi stazioni nella Provincia in merito al servizio ferroviario da inviarsi con preghiera di accoglienza in quanto sia possibile al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

A relazione del Presidente la Camera deliberava la pubblicazione della raccolta degli usi di mediazione per la Provincia di Firenze. Dopo altre piccole deliberazioni la seduta fu sciolta.

Mercato monetario e Rivista delle Borse

30 dicembre 1905.

In quest'ultima settimana di dicembre non può dirsi che si sia verificato un vero e proprio miglioramento nella situazione monetaria generale: il prezzo del denaro rimane ovunque assai teso per effetto delle usuali richieste di fine d'anno, ma i timori d'ulteriore progresso della tensione già osservata si sono calmati. L'aumento attuale della domanda di capitali costituendo un fenomeno normale e passeggero, non allarma i mercati che contano sul consueto accrescimento di disponibilità che il gennaio trae seco pel pagamento degli interessi e pel ritorno del numerario dall'interno sui vari centri.

Certo non v'ha da farsi allusioni sulla misura del ribasso dello sconto libero al principio del nuovo anno, la quale non potrà essere che limitata; ma non è men vero che la fase più critica può esser considerata come sorpassata.

L'aumento di facilità meno sensibile che altrove sarà senza dubbio a Berlino, dove la richiesta di capitali per parte della industria e del commercio si prolungherà, per le ragioni accennate in passato, sino al mese di marzo, quando cioè andrà in vigore la nuova tariffa doganale. Nondimeno gli arrivi di oro dalla Russia ultimamente verificatisi sono stati di giovamento al massimo mercato germanico, e lo sconto libero si è mantenuto al livello della settimana scorsa (5 3/8 per cento). Nella terza settimana di dicembre la Reichsbank ha bensì aumentato di 28 3/5 milioni il fondo metallico, il cui deficit sul 1904 si è ridotto a 127 milioni, ma la circolazione essendo aumentata di 82 3/10 milioni il margine dei biglietti non tassati ch'essa può ancora emettere si è ridotto a M. 300.000, contro milioni 187 2/5 un anno prima.

Gli invii di oro da Pietroburgo a Berlino hanno permesso a quest'ultima piazza di ridurre i propri ritiri di metallo dall'Inghilterra, ciò che ha giovato alla situazione del mercato londinese, avendo impedito un ulteriore aumento del prezzo del denaro, il quale rimane a 3 13/16 per cento. Ma la persistenza dell'efflusso di oro verso Parigi ha impedito alla Banca d'Inghilterra di compensare con acquisti di oro proveniente dall'estero l'emigrazione di numerario verso le provincie. Così nell'ultima settimana l'Istituto ha perduto quasi

1 1/2 milioni del proprio metallo e oltre 1 3/5 milioni della riserva, con che il primo è sceso di 1 2/5 milioni e la seconda di 2 1/2 milioni sotto il livello dell'anno scorso, mentre la proporzione della riserva agli impegni declinava di 2.43 a 33.81 per cento contro 37.70 per cento alla fine del 1904.

La piazza di New York non ha esercitato influenza nociva sulle condizioni del mercato londinese: il prezzo del denaro è assai alto (6 per cento), ma la posizione delle Banche Associate è andata alquanto migliorando e non si sono avuti ritiri di oro da Londra. Il penultimo bilancio di dicembre degli Istituti segna, sul precedente, un aumento di 2 milioni nel fondo metallico, di 1/2 milione nella riserva e di 1/5 di milione nella eccedenza di questa sul limite legale, la quale segna 4 1/8 milioni contro 15 1/4 milioni l'anno passato.

A Parigi, infine, il prezzo del denaro rimane invariato, nonostante le importazioni di oro dall'estero in vista delle usuali esigenze di fine dicembre. Otto giorni fa la Banca di Francia presentava un fondo aureo di 2889 milioni, maggiore, cioè, di 222 3/4 milioni di quello di un anno prima.

L'intonazione tranquillante del mercato monetario generale non è rimasta senza influenza sul contegno dei circoli finanziari internazionali. Il fatto che la liquidazione è ormai sorpassata, e in modo più soddisfacente di quello previsto, ha disposto favorevolmente la speculazione, permettendo che si notasse una notevole maggior fermezza nei corsi.

Pel momento i dubbi sulla situazione finanziaria del governo russo sembrano tramontati, e le gravi notizie che giungono dall'interno dell'Impero non rimangono senza azione sul mercato dei fondi russi. Ma v'ha dubbio che sia ad importanti interventi che debesi, ad esempio, attribuire l'aumento di vari punti del 3 %, 1891 in un momento in cui la situazione della Russia non appare cambiata. Un altro fatto che contribuisce al notevole rialzo delle Rendite moscovite si è lo scoperto formatosi in occasione della corrente di realizzi recentemente verificatisi, e i riacquisti cui ha dato luogo. E questa è pure una ragione per cui tutti, più o meno, i fondi trattati a Parigi segnano rilevanti progressi; mentre a Londra e Berlino, principalmente per le condizioni monetarie locali, la ripresa è stata assai limitata.

Un passo innanzi assai importante è stato però compiuto, tanto su queste due ultime piazze quanto a Parigi, dalla Rendita italiana che all'interno pure ha presentato un buon rialzo.

Anche i valori, una volta sistemata la liquidazione a saggi assai elevati, hanno ripreso a salire e segnano guadagni notevoli.

TITOLI DI STATO	Sabato 28 dicemb. 1905	Lunedì 25 dicemb. 1905	Martedì 23 dicemb. 1905	Mercoledì 21 dicemb. 1905	Giovedì 28 dicemb. 1905	Venerdì 29 dicemb. 1905
Rendita italiana 5 0/10	106.40	—	106.20	103.35	106.40	106.20
» » 3 1/2 0/10	104.50	—	104.60	104.65	104.55	104.60
» » 3 0/10	73.75	—	73.75	73.75	73.75	73.75
Rendita italiana 5 0/10:						
a Parigi	103.—	—	—	105.85	105.80	105.85
a Londra	105.25	—	105.25	105.20	105.25	105.20
a Berlino	—	—	—	—	—	—
Rendita francese 3 0/10:						
ammortizzabile . . .	—	—	—	99.70	—	—
» » 3 0/10 antico . .	98.72	—	93.70	98.75	98.70	98.70
Consolidato inglese 2 1/4	89.25	—	89.25	89.25	89.20	89.25
» prussiano 3 0/10	100.65	—	100.50	103.70	100.60	100.65
Rendita austriac. in oro	—	—	117.80	117.30	117.30	117.25
» » in arg.	—	—	99.55	99.50	99.55	99.60
» » in carta	—	—	99.60	99.50	99.45	99.50
Rend. spagn. esteriore:						
a Parigi	91.27	—	91.90	92.15	91.70	91.95
a Londra	90.75	—	90.80	91.55	90.80	90.80
Rendita turca a Parigi	90.42	—	90.45	90.40	90.45	90.43
» » a Londra	89.90	—	89.90	93.—	89.90	89.90
Rendita russa a Parigi	63.20	—	66.10	67.05	67.15	68.05
» portoghese 3 0/10						
a Parigi	68.95	—	68.90	63.75	69.17	69.32

VALORI BANCARI

	23 dicem. 1905	30 dicemb. 1905
Banca d'Italia	1243.—	1273.—
Banca Commerciale	916.—	950.—
Credito Italiano	617.—	636.—
Banco di Roma	123.—	124.50
Istituto di Credito fondiario	558.—	552.—
Banca Generale	32.—	32.—
Banca di Torino	76.—	76.—
Credito Immobiliare	323.—	326.—
Bancaria Milanese	324.—	340.—

CARTELLE FONDIARIE

	23 dicem. 1905	30 dicemb. 1905
Istituto Italiano	4 1/2 0/0	524.—
» »	4 0/0	509.—
» »	3 1/2 0/0	497.—
Banca Nazionale	4 0/0	498.—
Cassa di Risp. di Milano	5 0/0	513.—
» »	4 0/0	505.50
» »	3 1/2 0/0	496.—
Monte Paschi di Siena	4 1/2 0/0	505.—
» »	5 0/0	508.—
Op. Pie di S. Paolo Torino	5 0/0	516.—
» »	4 1/2 0/0	507.—

PRESTITI MUNICIPALI

	23 dicem. 1905	30 dicemb. 1905
Prestito di Milano	4 0/0	103.25
» Firenze	3 0/0	76.50
» Napoli	5 0/0	101.75
» Roma	3 3/4	501.—

VALORI FERROVIARI

	23 dicem. 1905	30 dicemb. 1905
Meridionali		727.—
Mediterranee		450.—
Sicule		664.—
Secondarie Sarde		399.—
Meridionali	3 0/0	353.—
Mediterranee	4 0/0	500.—
Sicule (oro)	4 0/0	510.—
Sarde C.	3 0/0	364.—
Ferrovie nuove	3 0/0	357.—
Vittorio Emanuele	3 0/0	384.—
Tirrene	5 0/0	514.—
Lombarde	3 0/0	338.—
Marmif. Carrara		260.—

VALORI INDUSTRIALI

	23 dicem. 1905	30 dicemb. 1905
Navigazione Generale		491.—
Fondaria Vita		319.—
» Incendi		190.—
Acciaierie Terni		2654.—
Raffineria Ligure-Lombarda		404.—
Linificio Rossi		1576.—
Cotonificio Cantoni		557.—
» Veneziano		268.—
Condotte d'acqua		420.—
Acqua Pia		1620.—
Linificio e Canapificio nazionale		220.—
Metallurgiche italiane		174.—
Piombino		294.—
Elettric. Edison		868.—
Costruzioni Venete		108.—
Gas		1432.—
Molini Alta Italia		345.—
Ceramica Richard		399.—
Ferriere		299.—
Officina Mecc. Miani Silvestri		149.—
Montecatini		114.—
Carburo romano		1314.—
Zuccheri Romani		115.—
Elba		500.—

Banca di Francia	3890.—	3920.—
Banca Ottomana	598.—	596.—
Canale di Suez	4295.—	4297.—
Crédit Foncier	700.—	—

PROSPETTO DEI CAMBI

	su Parigi	su Londra	su Berlino	su Vienna
25 Lunedì	—	—	—	—
26 Martedì	—	—	—	—
27 Mercoledì	99.90	25.06	122.85	104.40
28 Giovedì	99.85	25.07	122.85	104.40
29 Venerdì	100.—	25.08	122.85	104.45
30 Sabato	100.—	25.08	122.85	104.45

Situazione degli Istituti di emissione italiani

		30 Novemb.	Differenza
Banco di Napoli	ATTIVO		
	Fondo di cassa	L. 153 494 692 83	+ 2 329 000
	Portafoglio interno	92 555 986 06	+ 4 442 000
	» estero	39 672 911 22	— 936 000
	Anticipazioni	23 555 670 63	+ 1 245 000
Banco di Napoli	PASSIVO		
	Titoli	72 932 106 33	+ 396 000
	Circolazione	319 230 750 00	+ 50 006 000
	Conti c. e debiti a vista	43 419 495 66	+ 47 001 000
	» a scadenza	32 057 801 00	— 200 000
Banca d'Italia	ATTIVO	10 Dicemb.	Differenza
	Fondo di cassa	L. 703 749 988 87	+ 10 245 000
	Portafoglio interno	301 831 810 40	+ 17 861 000
	» estero	59 573 122 18	— 4 359 000
	Anticipazioni	42 870 124 43	— 6 019 000
Banca d'Italia	PASSIVO		
	Titoli	23 653 592 77	— 76 000
	Circolazione	978 186 450 00	— 23 575 000
	Conti c. e debiti a vista	97 418 395 79	— 9 067 000
	» a scadenza	64 238 040 06	+ 3 717 000
Banca di Sicilia	ATTIVO	30 Novemb.	Differenza
	Fondo di cassa	L. 47 823 064 20	— 123 874 28
	Portafoglio interno	40 677 640 99	+ 445 505 02
	» estero	8 724 335 43	+ 99 218 85
	Anticipazioni	6 847 253 53	+ 3 021 23
Banca di Sicilia	PASSIVO		
	Titoli	11 199 302 83	—
	Circolazione	74 942 600 00	+ 2 097 745 00
	Conti c. e debiti a vista	23 392 517 81	+ 47 781 59
	» a scadenza	11 237 432 80	— 59 627 52

Situazione degli Istituti di emissione esteri

		28 Dicembre	differenza
Banca d'Inghilterra	ATTIVO		
	Inc. metallico Sterl.	23 530 000	— 1 444 000
	Portafoglio	39 535 000	+ 643 000
	Riserva	17 629 000	+ 1 626 000
	Circolazione	29 351 000	+ 182 000
Banca d'Inghilterra	PASSIVO		
	Conti corr. d. Stato	7 816 000	+ 409 000
	Conti corr. privati	44 221 000	+ 1 417 000
	Rap. tra la ris. e la prop.	33.81 %	— 2.43 %
Banca Austr.-Ungherese	ATTIVO	15 Dicembre	differenza
	Incaso	Corone 1 427 000 00	+ 60 000 000
	Portafoglio	547 110 000	+ 5 999 000
	Anticipazione	—	—
	Prestiti	232 739 000	+ 46 000
Banca Austr.-Ungherese	PASSIVO		
	Circolazione	16 850 700 00	— 3 531 000
	Conti correnti	—	—
	Cartelle fondiarie	—	—
Banca Nazionale del Belgio	ATTIVO	21 Dicembre	differenza
	Incaso	Fr. 121 245 000	+ 724 000
	Portafoglio	142 564 000	+ 3 599 000
	Anticipazioni	—	—
	Circolazione	672 953 000	— 6 621 000
Banca Nazionale del Belgio	PASSIVO		
	Conti Correnti	95 745 000	+ 36 522 000
Banca di Spagna	ATTIVO	23 Dicembre	differenza
	Incaso { oro Piast.	375 571 000	— 329 000
	» argento	571 305 000	+ 2 681 000
	Portafoglio	—	—
	Anticipazioni	150 000	—
Banca di Spagna	PASSIVO		
	Circolazione	1 543 999 000	— 2 049 000
	Conti corr. e dep.	527 425 000	— 28 203 000
Banca dei Paesi Bassi	ATTIVO	23 Dicembre	differenza
	Incaso { oro Fior.	79 246 000	+ 14 000
	» argento	73 559 000	+ 835 000
	Portafoglio	61 623 000	+ 4 591 000
	Anticipazioni	58 439 000	— 935 000
Banca dei Paesi Bassi	PASSIVO		
	Circolazione	273 787 000	— 1 808 000
	Conti correnti	7 886 000	+ 1 961 000

Prof. ARTURO J. DE JOHANNIS, Direttore-responsabile.